

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 10 (35) - 5 MARZO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Col passare delle giornate il duello per lo scudetto sembra sempre più limitato alle milanesi con prevalenza evidente, per ora, dell'Inter. I nerazzurri hanno liquidato con un chiarissimo 3-0 la pratica Genoa andando in vantaggio già al primo minuto con il solito Lukaku. La potenza dell'attacco interista è confermato dalle ultime prestazioni in cui ha viaggiato alla media di tre reti rifilate agli avversari. Nelle prossime quattro giornate l'Inter dovrà affrontare impegni facili come Sassuolo e Torino e altri meno malleabili come Atalanta e Sassuolo poi verrà a Bologna.

Il Milan, dopo due consecutivi ko, sembra aver girato pagina perché è uscito vincente e convincente dall'Olimpico con la Roma e resta per ora l'avversario più temibile per i cugini milanesi. Se ha voltato davvero pagina lo si vedrà nei prossimi turni che non sono facili ma se vuole proseguire l'inseguimento non può fallirli perché rischierebbe di perdere anche il secondo posto ed ogni speranza di scudetto.

La Juventus ha pagato cara l'organizzazione difensiva del Verona e non è andata oltre un pari, che ovviamente non la soddisfa, ripetendo l'1-1 dell'andata, forse con minor dispiacere perché colto in trasferta. Non è bastato neppure il gol di Ronaldo ad aprire la strada verso un successo che avrebbe consentito di tenere il ritmo delle primissime. I bianconeri sono attesi ora da due impegni casalinghi consecutivi con Spezia e Lazio che saranno determinanti per fare chiarezza e fruttare punti decisivi.

Passo falso ancora più grande della Juve quello della Lazio che ha avuto la sfortuna di incontrare al Dall'Ara un Bologna finalmente deciso e ben organizzato fino all'ultimo istante della partita. Destano perplessità le dichiarazioni di Inzaghi che ha visto un dominio assoluto dei suoi uomini e non ha riconosciuto i meriti di un Bologna superiore anche nei rilievi statistici e sicuramente nel modo giusto di stare in campo per intascare l'intera posta.

Colpo importante per l'Atalanta che a Marassi ha avuto ragione, senza correre eccessivi rischi, della Sampdoria che subisce il secondo ko consecutivo e sembra aver perso lo smalto di qualche turno fa. L'Atalanta ha ormai archiviato velleità di primissimi posti ma non quelle di assicurarsi in anticipo un posto in Europa e per ora sembra la più forte dopo il trio Milano-Torino. Per togliersi qualche soddisfazione dovrà attendere l'impegno di San Siro con l'Inter che seguirà quello casalingo con il Crotone.

Segni di risveglio anche da parte del Napoli che non ha corso grandi pericoli nel regolare il Benevento come aveva già fatto all'andata. I partenopei sono ormai lontani dai posti che contano ma possono comunque risalire e mettersi in mostra sfruttando al meglio i prossimi tre turni a Sassuolo, in casa col Bologna ed a San Siro col Milan. Per il Benevento una sconfitta senza troppo rammarico perché la caratura tecnica degli avversari, specie in attacco, da una logica al risultato.

Il colpo a sorpresa l'ha fatto il Cagliari che ha vinto col Crotone interrompendo una serie negativa che destava molte preoccupazioni. Ha ottenuto il doppio risultato di intascare tre punti determinanti e rendere ancora più vicina la condanna del Crotone che resta solitario in coda alla classifica con un distacco ormai incolmabile.

Bella prestazione anche dell'Udinese che ha cancellato con autorità le speranze della Fiorentina che negli ultimi tempi pareva aver ritrovato gioco e convinzione. In classifica questo risultato non provoca cambiamenti sostanziali perché entrambe le formazioni non sono con l'acqua alla gola. Tre punti comunque fanno sempre comodo perché i friulani al prossimo turno andranno in casa del Milan che sembra rilanciato e di sicuro non farà regali.

Il Bologna sembra aver imboccato la strada giusta anche nella sistemazione degli uomini

in campo e pare sfruttare al meglio il rientro di pedine basilari per la difesa. Con i tre punti strappati alla Lazio non fa un grande balzo in alto in classifica ma incrementa in maniera sostanziale di divario con la zona a rischio mettendo contemporaneamente la basi per un finale di campionato molto più in linea con le speranze dei tifosi e della stessa società. Ora è



atteso da partite che si possono considerare cartina di tornasole per confermare o negare il presunto cambio di pelle. Si devono onorare al meglio due trasferte consecutive, a Cagliari ed a Napoli, seguite dall'impegno casalingo con la Sampdoria, dalla trasferta di Crotona e dal match clou al Dall'Ara con l'Inter. Se il Bologna riuscirà ad ottenere da questa serie di impegni 8-9 punti si troverebbe oltre i due terzi del torneo con un bottino rassicurante. Fino ad oggi ha viaggiato alla media di quasi 1,2 punti a partita, se continuerà così nei 14 incontri che mancano alla fine del campionato dovrebbe chiudere a 45-46, livello che renderebbe positiva l'annata.

Ennesima delusione per il Parma che si sta ripetendo nel subire rimonte degli avversari quando sembra avere in mano la partita. Dopo il 2-2 con l'Udinese in casa ha bissato risultato ed andamento dell'incontro in trasferta a La Spezia, buttando al vento punti preziosissimi per la salvezza che si sta sempre più allontanando. Serve un'immediata inversione di tendenza che i prossimi impegni purtroppo non favoriscono. Ci sarà infatti tra pochi giorni lo scontro casalingo con l'Inter, seguito da quello molto più abbordabile in trasferta con la Fiorentina poi di nuovo in casa con la Roma.

Il Covid ha falcidiato l'organico del Torino rendendo obbligatorio il rinvio del match col Sassuolo che sarebbe stato molto interessante per valutare appieno la condizione di entrambe le squadre. Il Torino infatti è reduce da ben sei risultati utili consecutivi mentre il Sassuolo si sta confermando formazione di ottimo livello. Un momento di riposo aggiuntivo, specie alla luce del prossimo turno che si giocherà a metà settimana, dovrebbe fare bene ad entrambe. Il Torino però rischia di avere grandi difficoltà nel recupero di gran parte dell'organico quando avrà superato il Covid. Quasi certamente salterà anche il prossimo impegno in casa della Lazio.

Questi vuoti sviliscono ancora di più il campionato che attende da molte giornate il recupero tra Juve e Napoli e che ora vede ingarbugliarsi anche la situazione in coda.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Ventiquattresima giornata

Bologna-Lazio	2-0	19' Mbaye, 64' Sansone.
Crotone-Cagliari	0-2	56' Pavoletti, 60' (rog.) Joao Pedro.
Inter-Genoa	3-0	1' Lukaku, 69' Darmian, 77' Sanchez.
Napoli-Benevento	2-0	34' Mertens, 66' Politano.
Roma-Milan	1-2	42' (rig.) Kessie, 50' Veretout, 58' Rebic
Sampdoria-Atalanta	0-2	40' Malinovskyi, 70' Gosens.
Spezia-Parma	2-2	17' Karamoh, 25' Hernani, 52' Gyasi, 72' Gyasi.
Torino-Sassuolo	**	Rinviata al 17 marzo a seguito Covid-19 nel Torino.
Udinese-Fiorentina	1-0	86' Nestorovski.
Verona-Juventus	1-1	49' Ronaldo, 77' Barak.

Venticinquesima giornata

Atalanta-Crotone	5-1	12' Gosens, 23' Simy, 48' Palomino, 50' Muriel, 58' Ilicic, 85' Miranchuk.
Benevento-Verona	0-3	25' Faraoni, 34' (aut.) Foulon, 50' Lasagna.
Cagliari-Bologna	1-0	19' Rugani.
Fiorentina-Roma	1-2	48' Spinazzola, 60' (aut.) Spinazzola, 88' Diawara.
Genoa-Sampdoria	1-1	52' Zappacosta, 77' Tonelli.
Juventus-Spezia	3-0	62' Morata, 71' Chiesa, 89' Ronaldo.
Lazio-Torino	**	Partita non disputata.
Milan-Udinese	1-1	68' Becao, 90'+7' (rig.) Kessie.
Parma-Inter	1-2	54' Sanchez, 62' Sanchez, 71' Hernani.
Sassuolo-Napoli	3-3	36' (aut.) Maksimovic, 38' Zielinski, 45'+1' (rig.) Berardi, 72' Di Lorenzo, 90' (rig.) Insigne, 90'+5' (rig.) Caputo.

Marcatori

20 reti: Ronaldo (Juve).
18 reti: Lukaku (Inter).
15 reti: Muriel (Atalanta).
14 reti: Ibrahimovic (Milan), Immobile (Lazio).
13 reti: Martinez (Inter).
12 reti: Joa Pedro (Cagliari).
11 reti: Belotti (Torino), Caputo (Sassuolo), Insigne (Napoli),
10 reti: Veretout (Roma).
9 reti: Berardi (Sassuolo), Destro (Genoa), Gosens (Atalanta), Kessie (Milan), Lozano (Napoli), Mkhitarjan (Roma), Nzola (Spezia), Vlahovic (Fiorentina), Zapata (Atalanta).
8 reti: Quagliarella (Sampdoria).

Classifica

Inter 59, Milan 53, Juventus* 49, Atalanta 49, Roma 47, Napoli* 44, Lazio* 43, Verona 38, Sassuolo* 36, Sampdoria 31, Udinese 29, **Bologna 28**, Genoa 27, Benevento 25, Fiorentina 25, Spezia 25, Cagliari 21, Torino** 20, Parma 15, Crotone 12.

* una partita da recuperare

8 marzo

FESTA

della

DONNA

QUESTA È LA MIA VITA

*Questa è la mia vita,
Quella di una donna.
Sono una mitica illusione,
Un frenetico via vai,
Un vortice infinito
Di occasioni perdute,
Poche volte ritrovate,
Di idee strampalate,
Ogni tanto dolci e profumate.
Di sogni mai vissuti,
Di lacrime strappate,
Di amore
Che non sempre fa rima con cuore.
Di teneri bisbigli,
Di saggi consigli.
Questa è la mia vita,
Veloce come il vento,
Come un battito d'ali,
Come un temporale estivo.
Questa è la mia vita,
Quella di una donna.*

Rosalba Angiuli

*Poesia sulla donna tratta dal libro
Epoca di Rosalba Angiuli
Bertoni Editore*



Bologna-Lazio 2-0



GRANDE BOLOGNA

Vittoria straordinaria al Dall'Ara del Bologna sulla Lazio per 2-0

Il Bologna batte la Lazio 2-0 e lo fa dopo un rigore sbagliato da Immobile, terzo consecutivo non andato a buon fine ad opera dei laziali al Dall'Ara, segnando con Mbaye prima e con Sansone poi. Così i felsinei salgono in classifica a 28 punti.

Mihajlovic, alla sua centesima partita in A sulla panchina del Bologna, è costretto a rinunciare ancora a Dijks, e inserisce al suo posto Mbaye che non giocava titolare dalla partitaccia con la Roma. Inzaghi schiera la formazione classica con Musacchio che va in panchina dopo la Champions.

Il Bologna parte in modo aggressivo e al 3' Milinkovic rischia molto, ma Svanberg non riesce ad approfittarne, mentre Danilo deve fermare un'azione pericolosa e viene ammonito. Da segnalare la punizione di Milinkovic, che colpisce a scheggia il palo. Il Bologna, invece, produce un buon calcio, con Soumaoro che fa da muro difensivo dietro e le scorribande di Soriano e Sansone tra le linee.

Al 16' Dominguez interviene in maniera scriteriata e anche molto ingenua su Correa in area, e Giacomelli sentenza il rigore. Immobile tira dal dischetto e compie il terzo errore consecutivo al Dall'Ara (due Immobile e Correa). Il Bologna riparte subito, si muovono bene Soriano e Barrow, la palla va a Dominguez in posizione di ala, sul cross ecco Orsolini, Reina fa quello che può e Mbaye tira in rete. E' 1-0 al 19' e poi corre a festeggiare con tutta la panchina. Il Bologna si fa coraggio e Barrow butta un tiro in porta, parato da Reina. I biancocelesti reagiscono ma il Bologna copre bene con Soumaoro.



Skorupski precede in uscita Immobile - Foto Gianni Schicchi - Bologna F.C.

Dal fronte laziale da segnalare solo due tiri centrali di Correa e Marusic. Il primo tempo finisce 1-0 per il Bologna

La Lazio torna in campo dopo l'intervallo priva di Lazzari, che accusa un problema muscolare, e Simone Inzaghi inserisce Lulic al suo posto, ma è sempre il Bologna che sfrutta il contropiede con i suoi giocatori più veloci. Gli ospiti non riescono a passare. Svanberg, invece, scappa in ripartenza e Skorupski mura una mischia insidiosa in area. Al 19' arriva il secondo gol, scavino di Soriano per Barrow che crossa al volo un assist perfetto per la girata di Sansone. In tre tocchi la palla è in rete. Inzaghi prova a fare dei cambi con Muriqi e Caicedo, ma Soumaoro governa i palloni vaganti. Skorupski interviene solo su un rischio di autogol di Soriano dopo un corner. Ancora un brivido con De Silvestri su Correa, e il Bologna accoglie felicemente il triplice fischio di Giacomelli. Sulle note del tanto amato e rimpianto, specialmente in questi giorni, Lucio Dalla, dopo dieci anni la Lazio è sconfitta di nuovo al Dall'Ara.

BOLOGNA LAZIO 2-0

Reti: Mbaye 19', Sansone 64.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Danilo, Soumaoro, Mbaye; Dominguez (74' Poli), Svanberg (74' Schouten); Orsolini (74' Skov Olsen), Soriano, Sansone (78' Vignato); Barrow (83' Palacio). - All. Mihajlovic.

LAZIO (3-5-2): Reina; Patric (66' Pereira), Hoedt, Acerbi; Lazzari (46' Lulic), Milinkovic, Leiva (66' Cataldi), Luis Alberto (76' Caicedo), Marusic; Correa, Immobile (66' Muriqi). - All. Inzaghi.

Arbitro: Giacomelli di Trieste.

Danilo Billi



IL DOPO PARTITA

Il commento di Mihajlovic al termine della gara: "Oggi davvero un'ottima partita: ci abbiamo messo l'intensità giusta sempre, sono molto contento della prestazione. Prima o poi si doveva vincere anche con una big, oggi pur cambiando metà difesa siamo stati davvero bravi, De Silvestri e Mbaye hanno giocato una gara super. Abbiamo rischiato poco, giocato meglio di loro e vinto meritatamente. Sansone sta trovando continuità e sono contento per lui, il discorso vale anche per Ibra che si allena sempre bene e dà il massimo. Per il gioco che stiamo esprimendo sicuramente varremmo una classifica migliore, però mancano ancora tante partite e i conti li faremo alla fine. Intanto salviamoci, poi vedremo dove possiamo arrivare. Se continuiamo su questa strada, succederà presto".

Così Nicola Sansone al termine della gara: "Il gol? Potevo calciare solo in quel modo, è andata bene e sono contento di aver segnato. Sarebbe stato bello se ci fossero stati i tifosi: ci tengo a ringraziarli ancora per il loro supporto. La partita si è messa bene dopo il rigore parato, è stato importante non prendere gol e siamo stati bravi a portare i tre punti a casa contro una squadra di questo calibro. Il nostro obiettivo rimane la salvezza, raggiunta quella proveremo a fare più punti possibili".

Le parole di Skorupski a Sky: "Il rigore parato? In settimana lavoriamo molto sui rigori guardando video e studiando il modo di calciare degli avversari. Ho aspettato fino alla fine, Immobile ha fatto una piccola finta e io mi sono buttato bene. Personalmente sono contento per la porta inviolata ma soprattutto per i tre punti. Siamo stati bravi tutti, vincere con la Lazio, una grande squadra che gioca in Champions, ci dà grande carica. Ora dobbiamo andare avanti così, ci aspetta una partita difficile già mercoledì contro il Cagliari".

Ellebiv



Cagliari-Bologna 1-0



ENNESIMA DELUSIONE

Brutta partita per il Bologna che perde a Cagliari 1-0 e gli viene negato l'ennesimo rigore!



Antov in azione - Foto BFC

Per il Bologna si ferma a 4 la serie consecutiva di risultati utili. Infatti il Cagliari porta a casa il bottino pieno con un colpo di testa di Rugani ad inizio partita.

Nella ripresa, passaggio alla difesa a 3 e qualcosa di migliore, ma il tutto non è sufficiente per impensierire Cragno. Sansone reclama un rigore per un braccio largo di Nandez, ma il var non interviene.

Si infortuna Dominguez in seguito ad una torsione del ginocchio.

Il Cagliari affronta meglio il match, il 3-5-2 di Semplici è solido, con densità in mezzo e difesa compatta, il Bologna infatti sbatte contro l'ostacolo e fa fatica a districarsi. Il Cagliari non crea molte azioni e la partita si decide da corner al 20' - in precedenza Skorupski aveva murato Simeone - con Rugani che anticipa Orsolini e trova il portiere fuori posizione, 1-0. Poco da fare per il Bologna, Godin che contiene Barrow, la gamba di Nandez stoppa Orsolini, l'unico a darsi da fare è Sansone. Al 30' Dominguez scivola sul piede di appoggio e riporta la torsione del ginocchio sinistro. Al suo posto entra Schouten.

Il Bologna sembra riprendersi nel secondo tempo nella ripresa. Svanberg tenta il colpo due volte, prima con una girata volante centrale, poi con un destro dal limite che arriva a lato del palo. Mihajlovic prova a muovere il gioco con Vignato e Skov Olsen prima, Medel e Palacio poi, ma il Cagliari non cede. Schouten salva sulla linea il raddoppio su un colpo di testa di Pavoletti con Skorupski battuto. A poco tempo dal termine c'è un cross da destra di De Silvestri che lancia a Sansone, ma è Nandez a impedire la rete con un braccio. L'arbitro Di Bello non nota niente e Mariani al Var lascia correre, e come al solito al Bologna viene negato l'ennesimo rigore sacrosanto. Per il Cagliari è la seconda vittoria consecutiva. Il Bologna perde ma si barcamena in classifica, viste le sconfitte di Benevento, Spezia, e Fiorentina. Domenica sera contro il Napoli mancheranno Dominguez e Schouten, ammonito e diffidato.

CAGLIARI BOLOGNA 1-0

Rete: 20' Rugani.

CAGLIARI (3-5-2): Cragno; Klavan, Godin, Rugani (45' Cappitelli); Nandez, Marin (78' Deiola), Nainggolan, Duncan, Zappa (82' Asamoah); Joao Pedro (82' Cerri), Simeone (60' Pavoletti). - Allenatore: Semplici.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Antov (74' Medel), Soumaoro, Mbaye (64' Olsen); Dominguez (30' Schouten), Svanberg (74' Palacio); Orsolini (64' Vignato), Soriano, Sansone; Barrow. - Allenatore: Mihajlovic.

Arbitro: Marco DI Nello di Brindisi.

Ammoniti: 15' Nandez (C), 26' Antov (B), 86' Schouten (B), 89' Cerri (C).

Danilo Billi



Cagliari-Bologna 1-0



IL DOPO PARTITA

Le parole di Mihajlovic

Le dichiarazioni di Mihajlovic nel post partita.

Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara: *"Non abbiamo fatto bene la fase offensiva e abbiamo preso gol nell'unica maniera in cui era possibile.*

Sono deluso perché abbiamo avuto poca fame, non c'era affatto da sentirsi appagati dopo la vittoria sulla Lazio. Mi aspettavo una prestazione migliore ma non siamo riusciti a renderci pericolosi, mi dispiace perché volevo fare punti stasera ma siamo tornati daccapo. La mano di Nandez sul colpo di testa di Sansone? Da inizio campionato a oggi non ricordo una decisione del Var a nostro favore, ma sempre e solo contro. Ripeto le stesse cose dopo ogni partita".

Le parole di Sansone

Le dichiarazioni di Nicola Sansone a fine partita: *"Non siamo partiti bene, nel secondo tempo abbiamo creato qualche occasione ma purtroppo mai qualcosa di netto: così è difficile fare gol. Non credo ci sia stato appagamento dopo la vittoria con la Lazio, il Cagliari ha fatto una partita difensiva, tanti lanci lunghi e ci ha messo in difficoltà. Se vuoi fare il salto di qualità devi vincere queste partite "sporche", oggi noi non ci siamo riusciti".*

VAR UGUALE PER TUTTI O NO?

Rizzoli pensaci tu!

Nelle cinque partite del girone di ritorno il Bologna per ben due volte ha avuto l'onore di poter essere messo sotto la lente d'ingrandimento dal VAR e per ben due volte potrà essere considerato "materiale di studio" da parte della classe arbitrale.

Due partite fa siamo stati danneggiati a Reggio Emilia, gara Sassuolo-Bologna. Al 29° il giovane terzino Aaron Hickey, con il Bologna in vantaggio per 1-0, veniva espulso a seguito di una chiamata del "UOMO VAR" Luigi Nasca che richiamava l'arbitro Federico La Penna al monitor facendole vedere non tutta l'azione ma solo pochi fotogrammi, come da ammissione del designatore Rizzoli.

Hickey veniva espulso in maniera ingiusta ed il Bologna, in dieci, riusciva a portare a casa solo un pareggio.

Mercoledì a Cagliari, un tocco di braccio da parte di Nandez, non solo veniva ignorato dall'arbitro Marco Di Bello ma anche il VAR, nella persona di Maurizio Mariani, lo ignorava. Mariani stava assistendo ad un'altra gara o aveva paura di chiamare Di Bello al monitor in quanto fosse lui a decidere se assegnare o no il penalty.

Anche in questa occasione tutti i media sono stati concordi all'unanimità a dichiarare che il rigore era sacrosanto.

Sinceramente mi sto domandando **"Le regole del calcio vanno applicate solo a svantaggio del Bologna?"**

Lamberto Bertozzi



Amarcord: NAPOLI-BOLOGNA **LAMPI SUDAMERICANI**

TRE LAMPI SUDAMERICANI ABBATTONO IL BOLOGNA

Il neo promosso Bologna allenato da Gigi Maifredi, il 18 Dicembre 1988, decima giornata di campionato, scende allo stadio San Paolo di Napoli a rendere visita ai padroni di casa allenati da Ottavio Bianchi. Le due formazioni in classifica sono agli estremi. Il Napoli siede saldamente al secondo posto mentre i rossoblu sono relegati al penultimo posto in piena zona retrocessione. In occasione di questa partita Gigi Maifredi aveva messo tatticamente in campo i rossoblu con una zona riveduta e corretta, applicata prevalentemente nella propria metà campo.

Purtroppo un grande ed ispirato Diego Maradona, con grandissime invenzioni, riusciva, praticamente da solo, a mettere in ginocchio la malcapitata formazione petroniana. Al 9' i tifosi partenopei assistono ai giochi di prestigio messi in pratica da Maradona, con i quali Diego stordisce sia De Marchi che Monza, quindi crossa al centro per la testa di Carnevale, che però manda sul fondo.

Al 18' travolgente azione di Careca, che semina per strada un paio di avversari, tocca per Maradona, che a sua volta mette in moto Francini. Il terzino da buona posizione calcia sopra la traversa.

Al 26' la resistenza dei rossoblu crollava; fallo di Bonetti su Maradona, punizione battuta da De Napoli verso il centro dell'area bolognese. Careca, di testa, svettata su un nugolo di difensori, schiacciando la sfera alle spalle di Sorrentino.

Segue una punizione di Maradona con grande respinta di Sorrentino (35'). Maradona ancora sugli scudi al 44'; confeziona uno splendido invito per Carannante che,



La rosa del Bologna edizione 1988-89. In alto da sinistra: Alessio, Luppi, Lorenzo, Bolpagni, Cusin, Sorrentino, Giannelli, De Marchi, Demol; al centro da sinistra: Aaltonen, Bonini, Villa, Pecci, Stringara, Rubio, Marronaro; in basso da sinistra: Neri, Bonetti, Poli, Monza

purtroppo, calcia clamorosamente fuori.

Il tempo si conclude con il Napoli in vantaggio per una sola rete.

Il tempo di rientrare in campo dagli spogliatoi e si assiste al raddoppio del Napoli firmato da Maradona, che supera Sorrentino con una delle sue solite magistrali punizioni all'incrocio dei pali (53').

A venti minuti dal termine l'allenatore

azzurro Casati, in panchina al posto dell'allenatore Bianchi a casa febbricitante, consentiva al diciottenne Giovanni Di Rocco, cresciuto nel vivaio, di fare il suo debutto nella massima Serie A.

Sul punteggio di 2-0 anche il portiere napoletano Giuliani ha modo di coprirsi di gloria neutralizzando, nel giro di pochi minuti, prima un bolide ravvicinato di Poli, poi un fendente di Bonetti e a seguire un insidioso tiro dalla distanza di Stringara. Ma dopo questa piccola rabbiosa risposta bolognese il Napoli torna sugli scudi.

Show di Carnevale che, contagiato dai compagni sudamericani parte dalla metà campo, supera in slalom tre-quattro avversari, entra in area, va sulla linea di fondo, quindi rimette all'indietro in direzione di Maradona, che, implacabile, di destro, batte Sorrentino (75'). Quattro minuti dopo il Bologna accorciava le distanze a seguito di un calcio di rigore trasformato dal difensore Demol.



Eraldo Pecci in azione

NAPOLI-BOLOGNA 3-1

Reti: Careca 26', Maradona 53', Maradona 75', Demol (rig.) 79'.



La coppia gol del Napoli Careca-Maradona

NAPOLI: Giuliani, Ferrara, Francini; Fusi, Corradini (Di Rocco 69'), Renica, Carannante, De Napoli (Filardi 46'), Careca, Maradona, Carnevale. - All. Bianchi (in panchina Casati).

BOLOGNA: Sorrentino, Luppi, Demol, Pecci, De Marchi, Monza (Lorenzo 63'), Poli, Bonini, Marronaro (Stringara 46'), Bonetti, Alessio. - All. Maifredi.

Arbitro: Amendolia di Messina.

Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: OSCAR MAGONI



“Quando si dice che una squadra è una famiglia, effettivamente il mio Bologna lo era” – le parole, emozionante, dell'ex centrocampista rossoblù dalle grandi doti tecniche, Oscar Magoni, protagonista al Bologna dal 1996 al 1999.

75 presenze complessive, 2 gol, ed un grave infortunio. Che ricordi ha delle tre stagioni in rossoblù?

“Sono state tre stagioni impegnative ma molto positive. E' chiaro che ognuna ha avuto una storia diversa dato che siamo cresciuti ogni anno negli obiettivi. Il primo anno facemmo una stagione veramente importante e il Bologna fu neo promosso in serie A; il secondo ci confermammo ed iniziammo ad entrare un po' in Europa, il terzo fu un altro campionato fatto con i fiocchi. Io poi ebbi un infortunio pesante, mi ruppi un legamento collaterale e stetti fuori 7 mesi. Quando rientrai cambiò anche l'allenatore (da Ulivieri a Mazzone, ndr) e furono fatte scelte diverse: arrivarono altri centrocampisti ed io rimasi un po' ai margini. Quella mezza stagione che feci contò poco, tanto è vero che poi andai a Napoli”.

Come si è trovato a Bologna e che rapporto aveva coi tifosi?

“Ottimo, mi sono trovato molto bene. Città fantastica, una bella tifoseria, una squadra forte, c'erano tutte le condizioni per poter fare un calcio importante, come abbiamo



Una formazione del Bologna 1997-98. In piedi da sinistra: Paganin, Andersson, Carnasciali, Mangone, Sterchele; accosciati: Torrisi, Cristallini, Marocchi, Baggio, Magoni, Nervo

fatto. Ho visto che questi sono ancora i migliori risultati del Bologna da allora fino ad oggi. Abbiamo emozionato tanta gente, lo stadio era quasi sempre pieno e sono passati dei giocatori importantissimi, dei campioni veri. Per me è stato un onore poter giocare nel Bologna, una squadra titolata con compagni molto forti”.



Dopo 5 anni di purgatorio il Bologna era tornato in A, battendo nella prima gara la Lazio. Un esordio coi fiocchi?

“Un grande esordio, personalmente giocai molto bene quella partita. Mi ricordo una grande prestazione di tutta la squadra e anche mia”.

Bologna-Fiorentina 3-1 (Coppa Italia), Magoni in corsa di collodestro batte Toldi in uscita

Nella sua prima stagione il Bologna ha dato tantissime soddisfazioni ai tifosi arrivando ad essere terzo a febbraio. Qual era il vostro punto di forza?

“Quell’anno andammo molto bene, togliendoci delle soddisfazioni. Il nostro punto di forza era il gruppo, molto forte, composto da giocatori di grande qualità. Questo mix e questa voglia di stupire, di riuscire a dare davvero il massimo sempre, a portarlo in campo, ha fatto in modo che si potesse arrivare a fare un grande campionato”.

La base per fare bene era anche una società composta da personaggi che sono rimasti nel cuore di Bologna (Gazzoni, Oriali, Ulivieri, con la nomina di Renato Cipollini a segretario generale) che avevano creato una squadra che ha fatto divertire. Che ricordi ha di loro?

“Gazzoni un grandissimo presidente, Oriali un grandissimo dirigente che è stato anche un campione del mondo, e ci dava consigli, Ulivieri è stato un grande mister che mi ha fatto giocare in serie A e mi ha portato a Napoli (ho fatto 5 anni con lui, ndr). Umanamente i miei ricordi e i miei pensieri verso di loro sono estremamente positivi. Anche Renato Cipollini, il segretario generale, era una persona competente e vicino alla squadra come tutte le altre citate prima. Un percorso fantastico. Nella seconda stagione, invece, la ciliegina sulla torta è stato l’arrivo di Baggio che ha dato ancor più qualità ad un gruppo che veniva già da buoni risultati. Questo ci ha permesso di fare grandissime prestazioni e un girone di ritorno notevole. Siamo riusciti a qualificarci per la Coppa, un grandissimo risultato”.

Nel centrocampo del Bologna attuale c’è un giocatore in cui si rivede, con le sue caratteristiche da ex mediano?

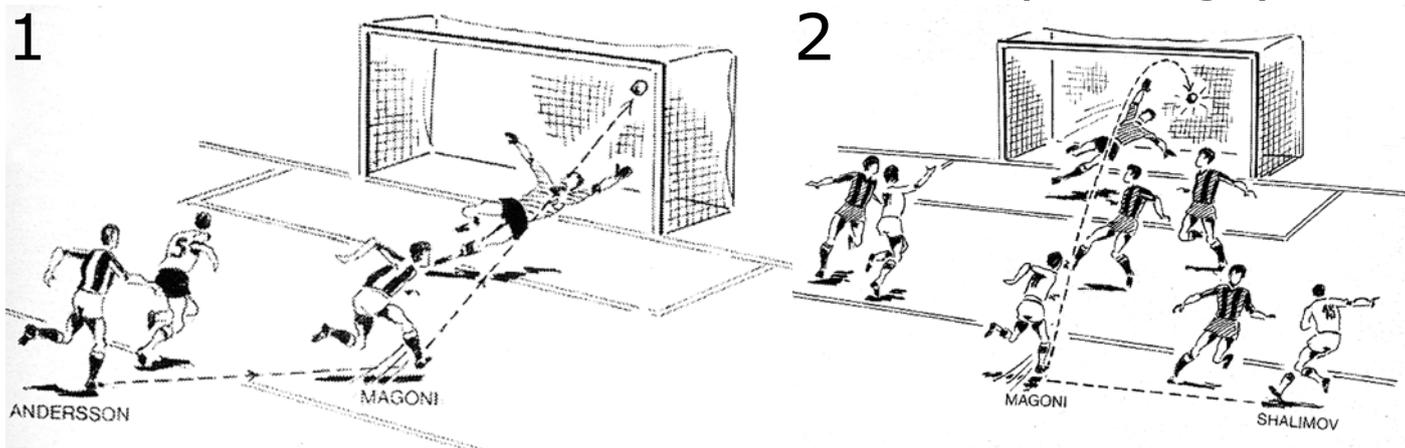
“Nel centrocampo attuale rossoblù non saprei paragonarmi a nessuno, anche perché non è mai bello farlo”.

Si può considerare la squadra di Sinisa la “cooperativa del gol”, visto che hanno segnato già 14 giocatori della rosa felsinea?

“Sicuramente sì, fare tanti gol e farli di squadra è molto importante. Quando una formazione va a segno con tanti giocatori vuol dire che tutti possono avere l’opportunità di poter arrivare a concludere, buonissima cosa”.

Con il mercato di gennaio il Bologna ha potenziato la difesa con Soumaoro e, nonostante il mancato acquisto di una punta centrale, Sinisa ha puntato su

LA MOVIOLA di Davide Celli (Forza Bologna)



COPPA ITALIA 1996-97 ecco le due reti realizzate in maglia rossoblù da Oscar

1 - BOLOGNA-FIORENTINA 3-1 - Al 16' Magoni triangola con Andersson, il cui assist libera Oscar davanti a Toldo, che viene fulminato con un gran tiro sul primo palo.

2 - CREMONESE-BOLOGNA 1-3 - Al 77' Magoni vede il portiere fuori dai pali e prova il pallonetto. Il pallone, leggermente deviato, si infila alle spalle di Doardo.

Barrow. I risultati sembrano dargli ragione, lei cosa ne pensa?

“Sicuramente Barrow è un calciatore giovane, di prospettiva, un giocatore che ha già dimostrato di avere ottime qualità in crescita, credo che sia un acquisto azzeccato e credo che il tempo sia amico del Bologna. Se si vogliono raggiungere certe posizioni in classifica ci vuole una qualità diversa, ricordiamo sempre che nel Bologna in cui giocavo io c'erano giocatori come Torrisi, Baggio, Signori, Andersson, Kolyvanov, Shalimov, che giocavano regolarmente in Nazionale, gente come Marocchi che arrivava dalla Juve, Paganin dall'Inter, Antonioli e Mangone che vinsero un campionato alla Roma. Ci vuole qualità per stare davanti, soprattutto in serie A, il tempo poi aiuta sempre gli allenatori per far crescere una mentalità. Insieme a questo tempo, però, ci vuole anche la qualità dei calciatori”.

Valentina Cristiani



Oscar con il Bologna si aggiudica il Torneo Intertoto 1998



Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



IBRAHIMA M'BAYE



Il Bologna nelle figurine
Casa Editrice
LAMPO 1964-65

BOLOGNA F.C.

Completo di gioco: maglia rosso-blu a striscioni verticali, calzoncini bianchi.
 Stadio: Comunale (50.000 posti) - rettangolo di gioco: metri 110 x 65.
 Indirizzo: via Testoni, 5 - BOLOGNA - Tel. 223.554.
 Denominazione sociale: Bologna Football Club.



PERANI MARINO
 ala
 nato a Nossola nel 1939.



HALLER HELMUT
 mezzala
 nato ad Augsburg nel 1939.



NIELSEN HARALD
 centravanti
 n. a Frederikshavn nel 1941.



PASCUTTI EZIO
 ala
 nato a Mortigliano nel 1937.



BULGARELLI GIACOMO
 mezzala
 nato a Fortonovo nel 1940.



TUMBURUS PARIDE
 centromediano
 nato ad Aquileia nel 1939.



FOOLI ROMANO
 mediano
 nato a S. Maria a M. nel 1938.



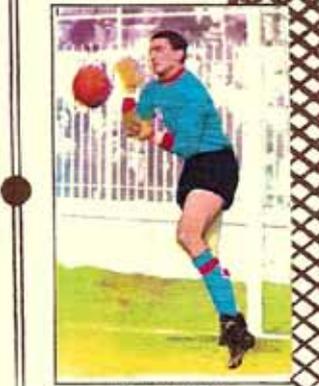
FURLANIS CARLO
 terzino e mediano
 n. a Concordia Sag. nel 1939.



JANICH FRANCESCO
 mediano
 nato a Udine nel 1937.



PAVINATO MIRKO
 terzino
 nato a Vicenza nel 1934.



NEGRI WILLIAM
 portiere
 n. a Bagnolo S. Vito nel 1935.





Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

BAGGIOLI 1964-65

BOLOGNA F.C.

7 VOLTE CAMPIONE D'ITALIA
(1925 - 1929 - 1936 - 1937 - 1939 -
1941 - 1964)
3 VOLTE COPPA « MEDIA EURO-
PA » (1932 - 1934 - 1961)



SEDE: Via Testoni, 5 - Bologna.
CAMPO: Stadio Comunale (m. 108x67; 52.000 spettatori).
COLORI SOCIALI: rosso-blu a strisce verticali.
PRESIDENTE: Comm. Luigi Goldoni.
ALLENATORE: Fulvio Bernardini.
ANNO FONDAZIONE: 1909.



S. Vito (Mantova) il 30 luglio 1935, portiere.



FURLANIS Carlo, nato a Concordia S. (Venezia), il 1° marzo 1939, mediano.



CAPRA Bruno, nato a Bolzano il 13 agosto 1937, terzino.



PAVINATO Mirko, nato a Vicenza il 20 giugno 1934, terzino sinistro.



TUMBURUS Paride, nato ad Aquileia il 8 marzo 1939, centrocampista.



JANICH Francesco, nato a Palmianova (Udine) il 27 marzo 1937, centrocampista.



FOGLI Romano, nato a S. Maria Monta (Pisa) il 21 gennaio 1935, mediano.



PERANI Marino, nato a Nossate (Bergamo) il 27 ottobre 1939, ala destra.



BULGARELLI Giacomo, nato a Portonovo (Bologna) il 24 ottobre 1940, interno.



NIELSEN Harald, nato a Frederikshavn (Danimarca), il 28 ottobre 1941, centrocampista.



HALLER Helmut, nato a Augsburg (Germania) il 21 luglio 1939, interno.



PASCUTTI Ezio, nato a Mortellana (Udine) il 1 giugno 1937, ala destra.



MARASCHI Mario, nato a Lodi il 28 agosto 1939, ala sinistra.



TURRA Faustino, nato a Cologne (Brescia) il 7 febbraio 1939, mediano.



Bologna Primavera

BOLOGNA-TORINO 1-1

La Primavera di Luciano Zauri pareggia 1-1 presso il Centro Tecnico "N. Galli" contro il Torino, nella gara valida per la 12^a Giornata di Campionato Primavera 1. Dopo la rete iniziale di Pagliuca, ha pareggiato i conti Vianni.

Il tecnico rossoblù, rispetto all'ultima uscita con il Sassuolo, opta per Acampora come terzino sinistro al posto dello squalificato Montebugnoli, Roma preleva Grieco, mentre Pagliuca viene inserito nel ruolo di Cossalter: Molla tra i pali; sulla linea difensiva, da destra a sinistra, Arnofoli, Milani, Khailoti e Acampora; sulla mediana, Farinelli in regia, ai cui lati si posizionano Viviani e Roma; in attacco, Vergani viene affiancato da Rocchi e Pagliuca.

I primi minuti vedono le due squadre in una lunga fase di studio, con gli ospiti leggermente più vicini a concludere in porta verso Molla. Al 24', ripartenza firmata da Viviani per i felsinei, che serve Rocchi e - a sua volta - allarga nella zona sinistra del campo presidiata da Vergani e, soprattutto, Pagliuca: quest'ultimo si impossessa della sfera, si accentra e con un bel destro piazzato conclude a rete nell'angolino basso alla sinistra di Sava Razvan.

Dieci minuti più tardi, nuovo contropiede questa volta condotto da Farinelli e gestito in maniera errata da Rocchi; azione successiva, Celesia si trova a tu per tu con Molla, bravissimo a impedire il pareggio in uscita, grazie alla chiusura sul terzino granata. L'offensiva di quest'ultimi, però, non si ferma e trova gioia con Vianni, imbeccato da Horvath all'interno dell'area.

L'ultima parola, tuttavia, è di marca felsinea, in seguito a un'altra giocata del trequartista piemontese, non sfruttata da Continella: Rocchi subisce fallo fuori dai sedici metri di Sava Razvan, il direttore di gara lascia continuare, Farinelli ne approfitta e serve Pagliuca, questa volta impreciso, anche a causa di una deviazione.

Nella ripresa, è il Bologna a farsi vedere per la prima volta con Acampora, sceso sulla fascia e andato al tiro vicino alla linea di fondo, impegnando Sava Razvan; un minuto più tardi, il portiere granata si fa sorprendere dal tentativo di conclusione di Arnofoli, stampatosi sul palo.

Al 75', i rossoblù rimangono in inferiorità numerica per la doppia ammonizione di Pagliuca, ma - grazie a una buona prova difensiva - i padroni di casa concludono il match con un buon pareggio.

Note da evidenziare: l'esordio in maglia rossoblù per Raffaele Maresca e Federico Tosi, trasferitosi nell'ultimo mercato invernale alla corte di mister Zauri.

Dopo questo pareggio, i felsinei salgono al 9^o posto, a 16 punti, insieme al Cagliari.

Prossimo appuntamento sabato 6 marzo, ore 11, presso il campo Comunale di Sant'Egidio alla Vibrata (TE) contro i padroni di casa dell'Ascoli.

BOLOGNA-TORINO 1-1

Reti: 24' Pagliuca, 35' Vianni.

BOLOGNA: Molla; Arnofoli, Milani, Khailoti (64' Tosi), Acampora; Roma (65' Maresca), Farinelli, Viviani; Rocchi (87' Annan), Vergani, Pagliuca. - Allenatore: Zauri

TORINO: Sava Razvan; Todisco, Spina, Portanova, Celesia; Continella (83' Gyimah), Kryeziu, Greco; Horvath; Vianni (89' Oviszach), Canello (86' Lovaglio). - Allenatore: Cottafava

Arbitro: Longo di Paola,

Note: ammoniti Rocchi (B), Spina (T), Canello (T). - espulso Pagliuca (B).

Le dichiarazioni nel post partita

Le parole di Zauri

Zauri: «È un buon punto quello che portiamo a casa, soprattutto vista l'inferiorità numerica: direi che è un risultato abbastanza giusto, dopo la sconfitta in casa con il Sassuolo. I ragazzi hanno dato il massimo, non ho niente da dire. Riguardo a Pagliuca, sono contento della prestazione, poi c'è stato l'episodio dell'espulsione, che – sono sincero – non ho visto ed eviterei di dare giudizi. È un ragazzo che cresce bene e ha voglia di fare, ma è chiaro che una leggerezza di questo tipo non deve commetterla. Questo è un campionato molto livellato: se vinci o perdi, dipende dagli episodi, ma io sono sempre contento dei miei ragazzi».



Foto Gianni Schicchi - Bologna F.C.

Le parole di Maresca

Raffaele Maresca, al suo esordio in maglia Bologna.

Maresca: «Il primo mese è stato difficile, io provengo da una Primavera 2 e i miei compagni sono di alto livello: devo ringraziare la mia famiglia e chi mi è stato vicino per superare questo momento. Ho lavorato tanto, sono contento del mio esordio. A un certo punto facevamo fatica a uscire, loro pressavano molto alti; noi abbiamo ribattuto, poi è arrivata l'espulsione di Mattia, a mio avviso ingiusta perché non l'ha fatto di proposito. Alla fine c'è mancata la lucidità per concludere a rete. Io spero di dare tanto, con qualità e quantità, nella zona di campo dove il mister vorrà inserirmi».

Fonte B.F.C.

Risultati e Classifica

12° Giornata

Atalanta-Spal	0-1
Bologna-Torino	1-1
Empoli-Inter	0-2
Juventus-Fiorentina	3-0
Lazio-Cagliari	1-2
Milan-Ascoli	2-1
Sampdoria-Roma	1-1
Sassuolo-Genoa	1-1

CLASSIFICA:

Roma 26, Inter 22, Juventus 22, Sampdoria 21, Spal 21, Atalanta 18, Milan 18, Sassuolo 18, **Bologna 16**, Cagliari 16, Empoli 15, Genoa 15, Fiorentina 13, Torino 13, Lazio 10, Ascoli 1.



Bologna Calcio Femminile

BATTUTA LA PISTOIESE

Oggi, domenica 28 Febbraio, il Bologna Calcio Femminile ha superato di 2 lunghezze la Pistoiese, vincendo per 2-0 ed assicurandosi matematicamente il primo posto del girone di andata non ancora concluso. Contemporaneamente il Filecchio ha battuto le future avversarie del Bologna, l'Arezzo. A seguire la classifica del girone C, dopo le rossoblu che guidano a punteggio pieno (30 punti in 10 partite), ecco il Filecchio a 24 punti, l'Arezzo a 22 e il Sassari a 19.

Dunque una vittoria importantissima per il Bologna, che ha guadagnato un altro punto utile in vista delle prossime due partite contro le attuali terza e quarta forza del torneo, soprattutto perchè Magnusson sarà fuori per un mese e mezzo, a causa di una frattura al radio occorsale nella precedente partita contro la Jesina.

Il primo tempo della gara è stato molto emozionante ed ha visto molte occasioni da rete, con il Bologna dopo un quarto d'ora dall'inizio che si è vivacizzato con una punizione di Beatrice Sciarrone che ha messo in difficoltà il portiere ospite. Sul pallone è arrivata Sara Zanetti, chiusa poi in calcio d'angolo.

Ancora Sciarrone si è impadronita della battuta alla quale è seguito un cross raccolto da Serena Racioppo che ha segnato l'1-0 con la terza rete di testa dall'inizio della stagione. Al 37° il duo Zanetti-Sciarrone ha realizzato il 2-0, con un cross ben gestito da Sara Zanetti che poi ha servito Sciarrone che, entrata in area di rigore, è stata abbattuta da una giocatrice della Pistoiese.

Sciarrone ha battuto il rigore sbagliando, ma sulla ribattuta è riuscita a riprendersi, realizzando la seconda rete per il Bologna.

Nella ripresa le rossoblu hanno continuato a giocare rischiando poco. In un'occasione Brundo è riuscita a liberarsi e a tirare, ma la traiettoria abbastanza centrale è andata ad Enrica Bassi. Altre opportunità all'81° con Perugini brava a ricevere il passaggio di Becchimanzi, ma non altrettanto a segnare.

Bologna-Pistoiese 2-0

Reti: 15' Racioppo, 37' Sciarrone.

Bologna F.C. 1909: Bassi, Shili (71' Arcamone), Giuliano, Sciarrone, Becchimanzi, Racioppo (89' Berselli), Marcanti, Rambaldi (78' Filippini), Zanetti, Mastel (84' Hassanaine), Minelli (78' Perugini). - All. Galasso.

Pistoiese: Italiano, Franchi, Zanini, Baroni, Nigro, Pini, Diamanti, Gangi, Erriquez (46' Toppi) (52' Naldoni), Valoriani, Brundo (64' Viggiano).



Sciarrone Bfc

Danilo Billi

Risultati 10° giornata

BOLOGNA FC-PISTOIESE	2-0
CELLA-VIS CIVITANOVA	2-2
DUCATO SPOLETO-APRILIA RACING	0-8
FILECCHIO FRATRES-AREZZO	2-0
JESINA-RICCIONE	4-0
ROMA DECIMOQUARTO-TORRES	0-8

Classifica

Bologna F.C. 30, Arezzo 22, Filecchio Fratres 24, Sassari Torres* 19, Jesina 18, Aprilia Racing 15, Pistoiese* 12, Roma Decimoquarto 11, Riccione* 7, Cella* 5, Vis Civitanova 3, Ducato Spoleto 1.

* 1 partita da recuperare
Pistoiese 1 punto di penalizzazione.



In Cucina

TRECCINE SOFFICI ALLO YOGURT

Ingredienti: (per circa 10-12 treccine)

250 grammi di farina manitoba.
250 grammi di farina 0.
2 uova.
80 grammi di zucchero.
150 grammi di yogurt bianco.
(a temperatura ambiente).
60 grammi di burro.
50 grammi di olio di semi.
50 grammi di latte.
20 grammi di lievito di birra fresco.
1 bustina di vanillina.
scorza di un arancia grattugiata.
zucchero di canna.



Procedimento:

Raccogliete in una ciotola capiente le farine setacciate, il burro morbido a pezzetti, lo zucchero, le uova, l'olio, la vanillina e la scorza d'arancia.

Impastate velocemente fino ad ottenere un impasto granuloso.

Aggiungete prima lo yogurt, continuando ad impastare, ed infine il lievito sciolto nel latte tiepido. Impastate fino ad ottenere una palla liscia ed omogenea.

Mettete l'impasto ottenuto in una ciotola capiente, copritela con la pellicola e fatela lievitare per un paio d'ore nel forno spento con la luce accesa. Dovrà raddoppiare di volume.

Riprendete l'impasto, rovesciatelo su un piano infarinato, sgonfiate con le mani e formate un rettangolo alto circa un centimetro.

Con una rotella ricavate delle strisce larghe circa un centimetro e formate dei salsicciotti lunghi circa 12-13 centimetri.

Unite tre salsicciotti all'apice e intrecciate fino alla fine, sigillando bene entrambe le estremità, per formare le vostre treccine.

Adagiate le treccine così ottenute su una placca rivestita di carta forno e lasciatele lievitare per una quarantina di minuti. Spennellate con del latte e spolverizzate con lo zucchero di canna.

Infornate a 200° per circa 15-20 minuti, fino a completa doratura.

Sfornate e servite sia calde che appena tiepide. Potete conservarle per un paio di giorni in un sacchetto per alimenti.

Angela Bernardi



Il Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A

JENNIFER CATTANEO

Intervista a Jennifer Cattaneo, difensore del Bologna Calcio Femminile



- Jennifer, a che età ti sei avvicinata al calcio?

“Mi sono avvicinata al calcio all’età di 7-8 anni in una squadra maschile, a Vergato, dove abito e ho proseguito fino a 13-14 anni, è stata una bella esperienza anche se, per esempio, avevo uno spogliatoio solo per me e mi mancava fare gruppo in queste piccole cose con la squadra.

Dopo mi hanno messo in contatto con la mister Tavalazzi e sono passata all’ASD Bologna, dove sono stata fino allo scorso anno. Qui mi sono trovata da subito bene, sia prima nelle giovanissime, poi nella primavera, fino a due anni fa, quando sono entrata in pianta stabile nella prima squadra”.

- Ci puoi raccontare qualcosa del tuo ruolo di difensore?

“Nel corso del tempo riesco a coprire tutta la linea, ovvero posso essere schierata a sinistra, al centro o a destra. Prediligo il contrasto piuttosto che avventurarmi in dribbling o altro, l’importante quando si gioca in difesa è compattare la linea, agire in prima persona sempre, considerando anche cosa fanno le compagne, e cercare di muoversi all’unisono, soprattutto quando devi fare scattare il fuorigioco di una avversaria. Inoltre per me, che non gioco spesso, è stato importantissimo nel periodo in cui siamo state ferme per due mesi con il campionato causa Covid, aver avuto la possibilità di potermi allenare sempre e di fare anche l’amichevole con le compagne di squadra la domenica. Questo mi ha aiutato a crescere tanto, soprattutto individualmente”.

- Quanto è difficile subentrare nella partita in corso?

“Tanto, sicuramente è una questione di allenare molto anche la testa. Io, quando sono fuori dal campo, cerco sempre di capire come attaccano le avversarie e rimango concentrata anche sui piccoli particolari e, in caso mister Galasso mi faccia entrare, cerco da subito di calarmi nel ritmo partita e non farmi trovare impreparata”.

- Quale è stata fino ad ora la ricetta dei vostri successi?

“Giocare con la stessa umiltà di sempre, affrontare ogni partita riazzendo mentalmente quanto di buono fatto prima e cercare così di dimostrare ogni volta che sappiamo giocare, nonostante le varie difficoltà dovute al campo o alla tenacia della squadra avversaria, il nostro calcio fatto di trame e gioco con la palla a terra e geometrie”.

- Ora arriva la difficile trasferta di Arezzo, pronostici?



“Sicuramente tra le gare che abbiamo incontrato fino ad ora l’Arezzo è una delle squadre più temibili, oltre la Torres, che poi affronteremo dopo la sosta della fine del girone di andata come prima del ritorno sul loro campo. Saranno sicuramente due battaglie sportive di altissimo livello, e da lì in poi potremmo anche cercare di capire se saremo ancora le ragazze vincenti e, soprattutto, se potremmo ambire concretamente a rimanere nei piani alti della classifica, anche se, come ci insegna sempre mister Galasso, siamo abituate a ragionare partita dopo partita senza fare troppi voli pindarici. Infatti per ora abbiamo sempre vinto una partita alla volta cercando di dare sempre il massimo”.



- Quanto è stato importante per te personalmente entrare a far parte del Bologna Football Club?

“All’inizio eravamo seriamente preoccupate perché abbiamo ritardato di oltre un mese la nostra preparazione fisica, ma poi devo dire che ora è davvero un orgoglio indossare questa maglia, e in particolare si è alzata l’asticella dell’interesse e dello spazio che ci concedete voi giornalisti, e le nostre vittorie sono state riprese non solo da tanti giornali ma anche da tantissime pagine Facebook e account Instagram. Insomma è innegabile che fa tanto piacere, anche perché troppo spesso, magari anche nel recente passato, il calcio femminile è sempre stato soggetto a critiche e scetticismo”.

- Tu per amore del calcio ogni settimana per i tre allenamenti più la partita ti fai tanti chilometri per raggiungere il campo di Granarolo, vero?

“Sì, io parto sempre da Vergato che dista quasi 60 chilometri, e impiego circa un’ora e quarto, ma lo faccio molto volentieri, mi metto in macchina ascolto un po’ di musica e lo faccio con piacere, anche perché in particolare quest’anno abbiamo legato molto fra di noi e c’è un gran gruppo sia fuori che dentro il campo”.

- Chi è Jennifer fuori dal terreno di gioco?

“Sono una ragazza di 23 anni che studia Chimica e Chimica organica al terzo anno di Università a Bologna, anche se, ora come ora, studio molto on line a parte la parte di Chimica organica, che per forza devo seguire in presenza, visto che si tratta di andare in laboratorio, per il resto non sono troppo social, avevo Facebook ma tempo fa me lo hanno hackerato e ho il mio profilo Instagram, ma mi piaceva più uscire quando si poteva con gli amici, oppure fare una chiacchiera al telefono che vivere una realtà troppo condizionata dal virtuale. Mi piacciono le serie Tv, e adoro il reggaeton che fa da colonna sonora della mia vita”.

A cura di Danilo Billi

Le foto dell’articolo sono state fornite da Jennifer



Virtus Basket

CON IL VENTO IN POPPA

CON IL VENTO IN POPPA E SOGNI DI COPPA

Valeria Battisodo - Foto Virtus



Contro Campobasso brutta partenza, 0-4, poi una tripla di Barberis mette in moto la Segafredo, Bishop sorpassa, poi Williams, due triple di Battisodo, ancora Barberis, un libero di Begic e due di capitano Tassinari, per un parziale di 18 a 0. La progressione bolognese continua e il primo quarto si chiude con altri due personali di Elisabetta, 25-8. Bologna non si arresta e attacca il secondo quarto con un 8 a 2, per un più 23 significativo, 33 a 10. Con un piccolo parziale di 2 a 6 le molisane tornano a un distacco sotto i venti punti, ma Battisodo mette a bersaglio la sua terza tripla, 38-16. Con un libero Barberis è la prima ad andare in doppia cifra, 39-18, subito seguita da una Battisodo infallibile dall'arco con la sua quarta tripla a bersaglio, 42-20. Finale favorevole alla squadra ospite con un 2 a 8 che porta le giocatrici al riposo sul 44-28. Dopo le due B&B arrivate quest'anno alla Virtus, la terza realizzatrice bianconera all'intervallo è BB7 con... 7 punti. Il

terzo quarto inizia con una tripla di Tava e un gioco da tre punti di Tassinari, 50-28, ma Campobasso reagisce con otto punti consecutivi, 50-36. A far ripartire la Segafredo ci pensa una tripla di D'Alie. Il distacco si stabilizza fino a quando un parziale di 6-0, frutto di due triple di Tassinari riportano le V nere a più ventidue, 63-41. Come nel periodo precedente il finale di quarto è a favore della squadra che viaggia, un 2-7 che porta il punteggio sul 65-48 al 30'. Questa volta l'inerzia per La Molisana Magnolia continua all'inizio degli ultimi dieci minuti con altri quattro punti, 65-52. Williams fa respirare Bologna con due punti importanti, 67-52; poi fa lo stesso Barberis, mantenendo le avversarie a distanza di sicurezza, 69-54. Indomite le molisane con cinque punti consecutivi arrivano a meno dieci, 69-59. Importante canestro di Begic, ma Bonasia con una tripla riporta dopo tanto tempo le compagne sotto la doppia cifra di distacco, 71-62. Battisodo in sospensione mette due punti importanti, 73-62 e Barberis da tre firma un più 14 che a meno di tre minuti dalla fine è rassicurante. Williams allunga, 78-62 e la gara si chiude 80-68 con 16 punti di Williams e Tassinari, 15 di Barberis e 14 di Battisodo (superata quota 2000 in serie A); 9 punti e 12 rimbalzi per Begic. Dopo due sconfitte torna il sorriso in casa Segafredo, che con questa vittoria è matematicamente qualificata per i playoff. Infortunio per Bishop in campo solo otto minuti. Ora la Coppa Italia.

Contro Varese Virtus maschile al completo (Pajola non entrerà) con Belinelli in quintetto, ma senza Djordjevic in panchina vittima di un problema di salute in giornata. Minuto di raccoglimento per la scomparsa di Gianni Corsolini, un bolognese che, partito dalla Virtus, ha fatto la storia della pallacanestro italiana, Anche in questa gara brutta la partenza, 0-6. Weems da tre fa partire anche il punteggio bianconero, 3-6, poi si ripete per il 6-8. Gamble firma il meno due, 8-10, ma i lombardi scappano nuovamente, 9-15. Una tripla di Markovic, poi arriva il primo canestro da due, è di Alibegovic, 14-15. Ferrero dall'arco ferma la piccola inerzia bolognese, 14-18. Dopo altri due punti di Amar a punire dall'arco è Beane, 16-21. Ispirato Alibegovic segna da tre (gli ultimi sette della Virtus sono suoi), 19-21, che è anche il punteggio di fine primo quarto perché intanto è entrato Teodosic ma fallisce la tripla del sorpasso, poi il tiro del pareggio. Un gioco da tre punti

di Adams in apertura di secondo periodo porta finalmente avanti Bologna 22-21. Due liberi di Teodosic, poi quattro punti di Adams (i primi su schiacciata), 28-21 con parziale di 12-0 e timeout Bulleri. Strautins da tre, ma Ricci fa lo stesso, 31-24. Adams da tre segna il 35-26. Varese accorcia 35-29 ma, dopo il timeout chiamato dalla panchina bolognese, Tessitori e una schiacciata di Hunter fissano sul 39-29 il punteggio dei primi venti minuti. Il terzo quarto inizia con un 12-4, sette punti di Belinelli e cinque di Weems, 51-34. Gamble segna il 57-39, Belinelli il più venti, 61-41, e timeout Varese. Stesso distacco anche sul canestro da oltre l'arco di Adams, 68-48 che sancisce la fine del terzo quarto con tredici punti di Beli in dieci minuti. L'Openjobmetis inizia con quattro punti l'ultimo periodo, 68-52, poi si avvicina ulteriormente sul 74-60, ma Alibegovic con il canestro del suo undicesimo punto e una tripla di Adams (giunto a quota diciotto sull'assist di Milos) costringono Bulleri al timeout sul 79-60. Gara senza più storia, se non un recupero finale di Varese, 85-76, con 21 punti di Adams, in 22' con 4/5 da 2, 4/7 da 3 e 22 di valutazione. Già detto dei 13 punti Belinelli tutti nel terzo quarto, Weems 14 in 21', Alibegovic 11 in 16' con 14 di valutazione. Per Markovic 9 assist.

A Lubiana riprende il cammino della Virtus anche in coppa dopo un mese di sosta. Jones canestro e aggiuntivo, 3-0, ma Weems pareggia da tre. Segna Muric per il 5-3, poi parziale di 0-7 con Gamble e cinque punti di Weems, già a quota otto, 5-10. Una tripla di Ricci dà il più sei, 7-13, Alibegovic lo ribadisce, 9-15, poi i padroni di casa limano piano, piano il divario fino al 22-23 di fine periodo. Il secondo quarto si apre con una tripla di Muric, 22-23. Il secondo quarto si apre nel segno di Hunter: canestro più aggiuntivo, palla rubata e altri due punti. Belinelli mette la tripla, segnano Ricci e Tessitori, 0-12 di parziale e 22-35. Weems firma il più 14, 23-37 poi la Virtus si blocca e subisce un 17-2, 40-39 all'intervallo lungo. Jones apre il terzo quarto con un canestro da oltre l'arco, 43-39, poi dopo lungo tempo torna a segnare la Virtus, Teodosic da tre, 43-42. Gamble con un libero su due pareggia. Segna Perry, poi la Segafredo con un 1-5, chiuso da una tripla di Ricci torna avanti, 46-48. Blazic segna cinque punti consecutivi, 51-48. Due liberi di Belinelli e un canestro di Weems riportano sopra Bologna, 53-54, ma arrivano cinque punti di Rupnik e due di Hodzic, 60-54. Il terzo quarto termina 62-56. Abass segna da tre a inizio ultimo periodo, ma Lubiana allunga, 66-59. Una tripla di Belinelli prova ad avviare la rimonta, 68-64, ma Jones da tre e Brown frenano il tentativo, 73-64. Tripla di Alibegovic e canestro di Belinelli, 73-69 e timeout per la squadra di casa. Rupnik, poi Pajola, al rientro sul parquet in questa serata, con un gioco da tre punti, 75-72. Due Triple di Rupnik contro una di Teodosic, 81-75, poi ne mette una pesantissima Blazic, 84-75 e timeout Djordjevic. Hunter e due liberi di Teodosic, 84-79. Una tripla di Belinelli e quattro liberi di Teodosic (palla rubata, antisportivo e un altro fallo subiti in cinque secondi), 86-86, parziale di 2-11. Perry canestro e aggiuntivo, 89-86. Teodosic dalla lunetta, 89-88. Blazic segna due liberi, Milos fallisce la tripla, rimbalzo Hunter, assist di Teodosic a Beli che pareggia da tre, 91-91. Supplementare. Weems e Markovic, entrambi da tre, 91-97. Un'altra tripla di Weems (ventesimo punto) su assist di Teodosic (l'undicesimo) per il 95-101. Hunter fa il più otto e Weems il più dieci, 95-105. Finisce 98-108 con l'ultima tripla di Weems, il suo venticinquesimo punto (5 su 6 da due e 5 su 8 da tre). Belinelli 16 punti, 1 su 2 da due, 4 su 7 da tre e 2 su 2 ai liberi e il canestro che ha portato le squadre al supplementare; Teodosic 14 punti e 12 assist; Hunter 14 punti, 5 su 5 e 4 su 5 in lunetta con anche 10 rimbalzi. 14-33 negli ultimi sette minuti e mezzo di gara. Quindicesima vittoria in Eurocup, ventunesima vittoria in trasferta stagionale, venticinquesima contando anche le ultime della stagione scorsa, decima consecutiva in trasferte europee contando anche il 2019/20.

Ezio Liporesi



Kyle Weems - Foto Virtus



Virtus Basket

CARLO CAGLIERIS

Fino a quattordici anni si dedicò sia alla pallacanestro sia al calcio. Con il pallone tra i piedi giocava nelle giovanili della Juventus insieme a Bettenga, poi per fortuna scelse di utilizzare le mani e il basket italiano ne ha beneficiato tantissimo. Carlo Cagliaris, nato a Brescia, cresciuto nel Don Bosco Crocetta di Torino, passò nelle giovanili dell'Ignis Varese, poi a Biella, dove incrociò la strada della Virtus in un momento cruciale: negli spareggi per la salvezza del 1971 a Cantù le V nere si salvarono proprio battendo Biella e perdendo contro Livorno. La differenza punti condannò proprio le due avversarie dei bianconeri. Carlo passò poi ad Asti e ancora nel suo ultimo anno in Piemonte un altro grande evento vide le strade di Cagliaris e della Virtus toccarsi. Era la Final Four di Coppa Italia: in semifinale la Sinudyne sconfisse il Saclà di Cagliaris e volò in finale contro la Snaidero Udine che aveva battuto sorprendentemente l'Ignis Varese, priva di Meneghin. Per la squadra allenata da Peterson e guidata in campo da Fultz fu un trionfo che riportò un trofeo a Bologna dopo diciotto anni, quell'ultimo scudetto in Sala Borsa del 1956. E a Bologna arrivò anche Cagliaris, sponda Fortitudo, con allenatore un maestro della pallacanestro europea, il professor Nikolic. Fu un anno importante per Carlo, che respirò l'atmosfera di una città in cui la pallacanestro era un culto. Giocò anche i primi derby, perdendo quello di andata e vincendo nel ritorno.

Poi l'anno dopo cambiò riva e passò alla Virtus, per sostituire l'affidabile Albonico; sulla panchina bianconera ancora Peterson. Quel Dan che stava dando sempre più consapevolezza a un gruppo in piena crescita. Proprio con l'inserimento di Carlo, nel frattempo diventato Charlie in una città sempre affascinata dalla cultura americana, e il ritorno dell'americano Driscoll, la Virtus volò verso lo scudetto vent'anni dopo.

Per Cagliaris fu la prima di sei stagioni splendide, con tre primi e tre secondi posti, più due finali europee perse per un soffio: nel 1978 a Milano contro Cantù in Coppa delle Coppe per soli due punti e, in maniera ancora più beffarda, tre anni dopo a Strasburgo in Coppa dei Campioni contro il Maccabi, quando la Virtus, presentatasi senza l'infortunato Jim McMillian, uscì battuta per un solo punto in una gara condizionata da alcune decisioni arbitrali avverse. Se le cose fossero andate regolarmente avrebbe meritato di alzare quella coppa, era infatti il capitano della Virtus in quella stagione, l'ultima bolognese di Cagliaris, che poi tornò a Torino.

Disputò ancora buone stagioni con la squadra piemontese e aggiunse anche la perla della vittoria con la nazionale agli europei di Nantes nel 1983. La sua migliore prestazione con gli azzurri, almeno in termini di punti segnati, era di qualche anno prima, quando ancora era alla Sinudyne e rifilò 28 punti all'URSS. Segnare canestri, anche importanti come quello decisivo nella prima vittoria della Virtus in trasferta contro il grande Real, gli capitava, ma non era certo la sua caratteristica principale.

I tifosi bolognesi, che hanno potuto apprezzarlo nei suoi anni migliori, ne ricordano ancora la straordinaria capacità di dirigere la squadra, con quelle mani fatate che facevano di un giocatore dalle dimensioni "normali" in uno sport di giganti un assoluto protagonista. I suoi assist erano una miscela perfetta di fantasia, funambolismo, precisione e il gioco della Virtus divenne frizzante, veloce e straordinariamente efficace.

Il suo inserimento nella Hall of Fame della pallacanestro italiana nel 2013, i suoi 2509 punti in 267 gare con la Virtus, non raccontano quanto gli appassionati delle V nere abbiano amato Charlie e le pagine indelebili che Cagliaris ha scritto nel libro che racconta la storia delle V nere.

Ezio Liporesi



RADIABO

CAGLIERIS A V vs F

Cagliari è stato ospite della trasmissione V vs F su Radiabo.

“Arrivai alla Fortitudo e trovai come allenatore un maestro della pallacanestro, il professor Nikolic. Era molto metodico, molto professionale e la stagione iniziò bene, anche se perdemmo nettamente il derby di andata, ma la Virtus lottava per le prime posizioni, noi cercavamo di fare del nostro meglio.

Al ritorno, però, ci rifacemmo e vincemmo, nonostante nella Virtus giocasse il grande Tom McMillen che aveva anche una grande risonanza mediatica. Eravamo molto felici, come avviene sempre quando Davide sconfigge Golia. Poi purtroppo si fece male l'americano De Vries e allora c'era l'assurda regola che un americano non si potesse sostituire.

L'anno dopo arrivai alla Virtus e trovai un nuovo allenatore Peterson, anche lui molto sistematico negli allenamenti: sebbene apparentemente differenti, Dan era un allenatore non troppo diverso da Nikolic.

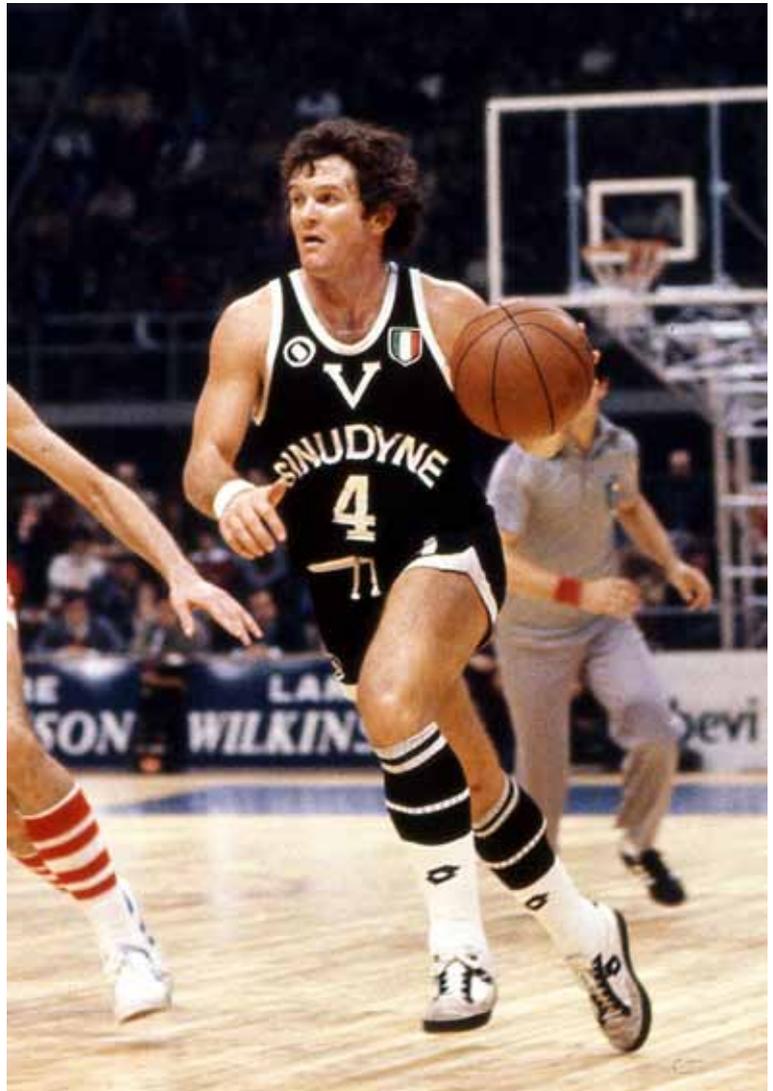
Peterson fu sicuramente il primo a credere nello scudetto e vincerlo fu una cosa meravigliosa, soprattutto per la città, in quanto la Virtus non vinceva il titolo da vent'anni.

Le trasferte di coppa erano bellissime, poi Peterson ci lasciava liberi dopo la partita e avevamo l'occasione di vivere belle esperienze, eravamo un gruppo affiatato, Era un bel gruppo, purtroppo ora Gigi Serafini non c'è più.

Vincemmo a Mosca e a Madrid, dove segnai il canestro decisivo e quella vittoria ci lanciò verso la finale di Strasburgo, un ricordo purtroppo amaro, perdemmo di un punto, ma ci furono avverse decisioni arbitrali e ci presentammo senza Jim McMillian infortunato. Altre volte segnai bottini importanti anche in nazionale, 28 punti contro l'URSS agli Europei del 1979; non era il mio compito principale segnare, ma se c'era bisogno non mi tiravo indietro.

E per quanto riguarda la nazionale quel successo a Nantes nel 1983 fu il primo per la squadra italiana e il mio bacio al pallone divenne un simbolo, fu anche inserito nella sigla della Domenica Sportiva insieme all'urlo di Tardelli dell'anno prima ai mondiali di calcio. Ci vorrà tanto tempo perché l'Italia torni a vincere.

Oggi è un basket diverso, solo il campo e il canestro sono rimasti gli stessi, si gioca a una grande velocità: guardando le partite di un tempo sembrano al rallentatore”.



Ezio Liporesi



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Foto Mattiè Longè



Torna puntuale come un orologio svizzero l'appuntamento in esclusiva per Cronache Bolognesi della rubrica intitolata "I Tifosi Fuori Sede" e dedicata, a tutti i nostri amici e amiche che, come noi, portano il Bologna nel cuore, pur non abitando o vivendo sotto l'ombra delle due Torri. Oggi andiamo fuori dall'Italia e torniamo per la seconda volta a Londra, se precedentemente avevamo parlato con un giovane ragazzo che viveva la sua esperienza all'estero come cameriere, questa volta siamo stati contattati da Anna.

- Ciao Anna come mai una bolognese a Londra?

"Un saluto a voi e ai vostri lettori. Io mi sono trasferita a Londra 5 anni fa, perché avevo trovato un posto come assistente alle riprese fotografiche di una piccola ditta di moda che collabora a pieno regime con la consorella milanese, con cui già qualche anno prima avevo iniziato a lavorare, ma dove purtroppo non avevo la possibilità di fare alcun scatto di carriera. Così, dalla nostra Bologna sono volata in Inghilterra, con tante speranze e, ovviamente, portando la nostra squadra nel cuore. Squadra e colori che ho iniziato a tifare grazie a papà Moreno fin da piccolina, quando mi portava con lui allo stadio in tribuna, tanto che sono bastati pochi anni, compreso quello meraviglioso di Baggio e il seguente in Europa, poi l'ho costretto a fare l'abbonamento. Il calcio e tutto quello che lo circonda, ovvero il pre partita, la partita stessa, il dopo partita è qualcosa che ti entra dentro e ti rimane impressa nel cuore, emozioni uniche di fotografie a colori che tengo strette nel baule dei ricordi, quelli belli".

- Londra ha una storia calcistica davvero invidiabile, ci puoi raccontare qualcosa?

"E' inutile negare che Londra come città di diverse etnie ha un comune denominatore oltre la birra, la moda che fa tendenza, c'è sicuramente il gioco del calcio, penso a memoria che il primo anno che venni ad abitare qui rimasi sconvolta nel capire che ci sono più di 12 squadre di calcio nella sola capitale e molte delle quali piuttosto conosciute anche in Italia. Ma la cosa più sconvolgente è che ci sono tantissimi derby nella stessa Londra, fra un quartiere e l'altro dove sono nate queste società che sono tutt'altro che piccole, e con tanto di tantissimi tifosi a seguito e degli impianti sportivi di primissimo ordine. Qui il calcio va tantissimo in moda, è sicuramente il primo sport nazionale e Londra non poteva essere l'eccezione, visto che da tutti è vista come il simbolo dell'Inghilterra".

- Come viene vista e recepita la tua fede sportiva?

"Solitamente diciamo che non mi capita quasi mai di andare a spasso con la maglia

da gioco del Bologna che, invece, è appesa in camera mia, nell'appartamento che condivido con altre 3 italiani, 2 napoletane sfegatate per il Napoli e un torinese che tifa per il Toro. Però in estate diverse volte mi è capitato di andare a correre con la t shirt del Bologna e in varie occasioni sono stata fermata e mi hanno appunto chiesto se ero italiana e se quella era la maglia del Bologna che milita in serie A. Qui, più che i giocatori, tutti conoscono Sinisa e il nostro patron Saputo. Devo dire che la cultura calcistica nel paese dove attualmente vivo è altissima e se i tifosi più accesi si confrontano nei pub a suon di pinte, anche nella vita di tutti i giorni, sia uomini che donne seguono molto i risultati e i campionati, in particolare modo quello tedesco, ma anche il nostro non è da meno".



Foto Mattiè Longé

- Tu invece riesci a seguire il nostro Bologna?

"Quando non lavoro sì, certamente. Ho un abbonamento digitale a Sky Q, e quando non sono in studio a scattare o lavorare come assistente di qualche nostro fotografo, vedo con piacere le partite del Bologna. Inoltre abbiamo dei derby in appartamento sia sponda Toro che Napoli con varie scommesse e penitenze per chi perde. Questo campionato, per esempio, almeno più delle metà delle partite sono riuscite a vederle e gustarmele in santa pace, anche perché nonostante la pandemia che anche qui sta colpendo nuovamente duro, quando giochiamo in casa, anche se non c'è il pubblico e vedo gli spalti del Dall'Ara mi ritornano in mente mille ricordi ed è come se fossi lì a Bologna in quei novanta minuti più il recupero".

- Ti riesci a tenere anche informata?

"Non tantissimo, diciamo che Cronache Bolognesi lo leggo sempre, non per essere una ruffiana, poi leggo un paio di gruppi, dove postano anche molti miei amici del liceo, e lì trovo tutto quello che mi serve, anche per sapere a grandi linee quale sarà la formazione in campo partita dopo partita, infatti quanto più sei lontana più queste piccole cose ti fanno sentire vicina alla famiglia e a casa, dal momento che per via del Covid stiamo vivendo, io in primis, davvero sotto stress e con la perenne paura di poterlo contrarre, dunque quando esco e soprattutto quando lavoro, sono sempre sotto pressione e il calcio mi aiuta molto a rilassarmi".

- Cosa ne pensi di Sinisa e dalla nostra squadra di quest'anno?

"Per il bene del Bologna e mio, perché lo adoro spero che rimanga a Bologna più tempo possibile e che questa estate possano arrivare anche gli acquisti e dunque le garanzie da lui richieste per fare un campionato super, visto che penso che Sinisa, nel bene o nel male, sia uno degli allenatori più carismatici che il Bologna abbia mai avuto negli ultimi tempi. Vedo che è parecchio corteggiato da altre società, ma anche da tantissimi canali sportivi e non solo, il fatto che quest'anno andrà anche a San Remo la dice lunga sul personaggio di spessore che è, di conseguenza calamita anche simpatie e luce riflessa anche sul Bologna, visto che anche qui da Londra si percepisce che in Italia si parli sempre e solo delle solite 7 sorelle se va bene, altrimenti il discorso è chiuso alle solite Milan, Inter, Juventus, Roma, Lazio e Napoli e poi stop il buio più totale".

- Da quanto manchi allo stadio e quando pensi di poter tornare a Bologna a vedere una gara dal vivo?

"Ora come ora dipende tutto dalla pandemia, non penso però che prima di un anno la situazione si possa sbloccare e io possa ritornare. Non vado esattamente da 5 anni e mezzo allo stadio Renato Dall'Ara e mi manca da morire".

A cura di Danilo Billi



Parliamo di FRECCHE TRICOLORI



Le Freccie Tricolori, il cui nome per esteso è Pattuglia Acrobatica Nazionale, costituente il 313 Gruppo Addestramento Acrobatico, sono la **pattuglia acrobatica nazionale (PAN)** dell'**Aeronautica Militare Italiana**, nate il Primo marzo 1961 in seguito alla decisione dell'Aeronautica di creare un gruppo permanente per l'**addestramento all'acrobazia aerea** collettiva dei suoi piloti.

Con dieci aerei e con sede operativa presso l'**aeroporto di Rivolto (Udine)**, di cui nove in formazione e uno solista,

sono la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo, ed il loro programma di volo, comprendente una ventina di acrobazie della durata di circa mezz'ora, le ha rese le più famose, riconosciute a livello mondiale come la miglior pattuglia acrobatica nazionale. Ma come sono nate le Freccie Tricolori?

Negli anni venti, i piloti si cimentavano in molteplici acrobazie per testare il velivolo e le loro abilità. Nel luglio del 1929 l'Aeronautica italiana organizzò un'esibizione per onorare i due aviatori americani protagonisti del primo volo tra Roma e l'America del Nord. L'evento fu un successo, con migliaia di persone che rimasero letteralmente a bocca aperta nell'assistere a quello spettacolo. Questo portò l'alto comando ad istituire un anno dopo la prima scuola di volo acrobatico la "Squadriglia Folle".

Il primo spettacolo ufficiale risale all'8 giugno del 1930, e vide protagoniste tre formazioni da cinque velivoli ciascuna. Molte furono le acrobazie inscenate, tra cui la bomba, divenuta poi un marchio di fabbrica delle Freccie Tricolori. Fino alla fine degli anni Trenta, la "Squadriglia Folle" incantò gran parte del Paese, per poi sciogliersi a causa della guerra.

Terminato il conflitto, la formazione tornò ad incantare gli spettatori, anche se non in maniera ufficiale, sino al 1950 quando si formò il "Cavallino Rampante", pattuglia composta da quattro piloti e riconosciuta ufficialmente dallo Stato italiano. Parallelamente i vari reparti dell'esercito formarono delle proprie pattuglie acrobatiche tra cui i Getti Tonanti, le Tigri Bianche e i Diavoli Rossi.

Nel 1960 si decise di raggruppare tutti questi storni in un unico reparto, composto dai migliori piloti delle varie formazioni.

Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare diede incarico, di costituire la nuova pattuglia, al maggiore **Mario Squarcina**, leader dei **Diavoli Rossi**, prelevando i migliori piloti da tutti i vari reparti dell'Aeronautica Militare.

Dopo poco più di un anno nacque la Pattuglia Acrobatica Nazionale, con sede all'aeroporto di Rivolto. Inizialmente gli spettacoli videro pochi piloti in azione, ma a partire dal 1963 il numero salì agli attuali 10 aerei in volo contemporaneamente (rendendola di fatto la pattuglia acrobatica più numerosa al mondo). Venne inoltre data la possibilità di utilizzare dei fumi colorati durante le esibizioni, per coreografie ancor più spettacolari. Da allora le Freccie Tricolori hanno iniziato ad incantare in Italia e nel mondo. La squadriglia venne infatti chiamata a partecipare, per la bravura dei suoi piloti, a moltissimi eventi dalla portata mondiale. Un corpo d'élite con tutti i membri selezionati attraverso prove durissime, sia fisiche che psicologiche.



E grazie a questo, negli anni, sono stati infranti numerosi record. Lo scrivente, un paio di anni fa ha avuto il piacere di essere ospite, presso la base di Rivotto, ad una loro esibizione ed è rimasto sbalordito per i giri della morte, i voli a bassa quota ed altre spettacolari manovre eseguite in maniera impeccabile. Sbalordito anche il laboratorio fotografico ove ho portato oltre cinquecento scatti fotografici fatti in quella giornata.

Lamberto Bertozzi





8 marzo



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



La prima festa della donna fu celebrata negli Stati Uniti nel mese di febbraio del 1909, per iniziativa del Partito socialista americano, che aveva invitato tutte le donne a partecipare a una manifestazione in favore del diritto di voto femminile.

L'iniziativa fu ripetuta anche nel 1910, per chiedere il diritto di voto e alcune rivendicazioni sindacali, e nell'estate dello stesso anno la questione fu portata all'attenzione del VIII Congresso Internazionale Socialista, organizzato a Copenaghen.

All'inizio non fu raggiunto un vero accordo sull'istituzione di una giornata

della donna che venisse celebrata da tutti nello stesso giorno. Negli Stati Uniti si pensò di prendere per buona l'ultima domenica di febbraio, mentre in Germania, Danimarca e Svizzera, la Giornata della Donna fu legata all'anniversario di particolari eventi storici e fu celebrata tra il 18 e il 19 marzo 1911. Altri paesi organizzarono negli anni seguenti le loro feste della donna.

La prima festa della donna a essere celebrata l'8 marzo fu quella del 1914. In seguito, tre anni dopo ci fu un'altra manifestazione, sempre l'8 marzo, nel corso della quale le donne della capitale dell'impero zarista russo, San Pietroburgo, protestarono per chiedere la fine della Prima guerra mondiale.

Quattro giorni dopo lo zar abdicò e il governo provvisorio concesse alle donne il diritto di voto. Quella delle donne di San Pietroburgo fu una delle più importanti manifestazioni della Rivoluzione di febbraio (perché, per il calendario giuliano all'epoca in vigore in Russia, avvenne il 23 febbraio).

In seguito alla rivoluzione bolscevica, nel 1922 Vladimir Lenin istituì l'8 marzo come festività ufficiale.

Negli anni si sono diffuse numerose leggende e tante storie non del tutto fondate sulla nascita della Festa della donna. Tra le altre quella secondo cui questa festa venne istituita per ricordare un incendio nel quale rimasero vittime centinaia di operaie di una fabbrica di camicie a New York, l'8 marzo 1908.

In realtà quest'incendio non avvenne mai. Se ne verificò uno il 25 marzo del 1911, dove rimasero vittime 140 persone, soprattutto im-



migrate italiane e dell'Europa dell'Est, ma questo non fu all'origine della festività, anche se l'episodio divenne uno dei simboli della campagna in favore dei diritti delle operaie.

Allo stesso modo, non è vero che la Giornata internazionale della donna viene celebrata per ricordare la dura repressione di una manifestazione sindacale di operaie tessili, organizzata sempre a New York nel 1857.

In moltissimi paesi è tradizione regalare fiori alle donne l'8 marzo, ma la relazione tra i fiori di mimosa e la Festa della donna esiste solo in Italia

Qui la Giornata internazionale della donna cominciò a essere celebrata anche dopo la Seconda guerra mondiale su iniziativa del Partito Comunista Italiano e dell'Unione delle Donne in Italia (UDI). Inizialmente si voleva usare come fiore simbolo della festa la violetta, un fiore con una lunga tradizione nella sinistra europea, uno dei sostenitori di questa idea era il vice-segretario del Partito Comunista Luigi Longo.

Alcune dirigenti del Partito Comunista, però, si opposero perché la violetta era un fiore costoso e difficile da trovare. L'Italia era appena uscita dalla guerra e molti si trovavano in condizioni economiche precarie, quindi avrebbero avuto molte difficoltà a procurarselo. Tra questi dirigenti c'era Teresa Mattei, una ex partigiana che negli anni successivi avrebbe continuato a battersi per i diritti delle donne.

La Mattei, insieme a Rita Montagna e Teresa Noce, propose di adottare un fiore molto più economico, che fiorisse alla fine dell'inverno e che fosse facile da trovare nei campi, da qui ecco l'idea della mimosa.

In seguito in un'intervista la Mattei disse: «La mimosa era il fiore che i partigiani regalavano alle staffette. Mi ricordava la lotta sulle montagne e poteva essere raccolto a mazzi e gratuitamente».

Anche se la festa della donna non divenne una ricorrenza popolare fino agli anni Settanta, la tradizione della mimosa ebbe successo e si mantiene ancora oggi.

A cura di Rosalba Angiuli



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



BUON VIAGGIO

Bologna, anzi Borgo Panigale per l'esattezza, aprile 2020 in pieno lockdown, nasce tra le mura di casa (senza la possibilità di uscire, se non per giustificati motivi..) questo piccolo, quasi piccolissimo (4 min) film che prenderà il titolo di "Buon Viaggio".

Un titolo che voleva essere anche un augurio di speranza di potere uscire prima o poi da questa situazione pandemica, assolutamente nuova per le nostre generazioni.

"Buon Viaggio" è un film girato senza mezzi tecnici cinematografici, ma solo con l'ausilio di luce naturale e di una oramai datata macchina fotografica Canon 550D, che permette di realizzare anche filmati, senza luci da set, pannelli, microfoni aggiuntivi se non quello della macchina stessa.

Il film racconta della vita quotidiana dei due protagonisti: Orfeo Orlando e Barbara Boldri, una coppia matura, alle prese con una situazione assolutamente inedita.

I sogni (realizzabili o meno) del marito (Orfeo) si scontrano con la concretezza della moglie (Barbara) che lo esorta a tornare alla difficile realtà dell'attualità.

Ad aiutare Orfeo Orlando nella realizzazione del film, resa ancora più difficile dalla situazione di restrizioni, hanno contribuito in modo determinante lo sceneggiatore Marco



Barbara Boldri



Orfeo Orlando

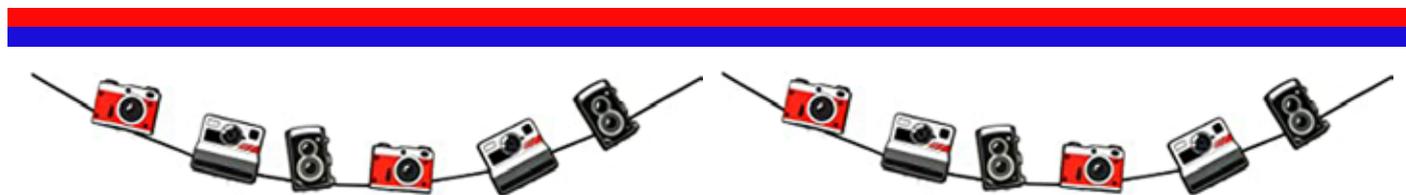
Tarozzi, che ha scritto una storia dal tratto leggero ma profondo, condensando in poche battute, stati d'animo diversi ma comuni a tanti di noi; il montaggio è stato realizzato da Marco Micheli, l'aiuto regia online è quello del giovane videomaker Manuel Cavallina, i sottotitoli in inglese sono opera di Valentina Zaffagnini, la parte grafica di Ideapagina di Federico Bolognini e Jaures Villani.

Ma qui inizia la parte più interessante di questa storia: il film girato e prodotto a km e costo zero (tutti hanno partecipato solo per spirito di vera amicizia) viene iscritto attraverso una delle tante piattaforme online diversi festival in tutto il mondo.

E avviene un piccolo/grande miracolo perché "Buon Viaggio" nonostante il minutaggio assai ridotto dell'opera, raccoglie selezioni e consensi in ogni parte del globo, dagli Stati Uniti (Hollywood, New York, Washington, Pittsburgh), all'India (Maharashtra), dalla Germania (Berlino), alla Russia (Mosca), alla Svezia (Lulea) e poi negli italici festival di Forlì "Sediciorto" dove vince il premio "Trailspotting", Cefalù e Procida.

Il percorso festivaliero del film è appena a metà strada e già si può dire che il suo sia stato e sia un "Buon Viaggio", nell'auspicio che alla fine di questa brutta pandemiasi possa tutti tornare a viaggiare in ogni parte del mondo senza più limitazioni e paure.

Angela Bernardi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



Notizie dal Mondo

BREVETTATO IL TELEFONO

Bell ottiene il brevetto del telefono

Martedì 7 marzo 1876, Bell ottenne il brevetto del telefono, uno strumento che attraverso un cavo riusciva a mettere in contatto persone distanti tra loro. Questa invenzione fu vissuta in Italia come uno "scippo" e trascorse oltre un secolo tra carte bollate e rivendicazioni sulla stampa prima che venisse fatta parziale giustizia.

Alexander Graham Bell, nato in Scozia, si era dedicato fin da piccolo agli studi di acustica e dell'emissione della voce. Probabilmente il suo interesse, connesso alla comunicazione verbale, era maturato con le esperienze familiari, in quanto il padre e il nonno erano professori di dizione, e la madre era sordomuta.

Proprio sulla mamma Bell testò i primi apparecchi finalizzati alla rieducazione dei sordomuti all'uso della voce.

Una volta trasferitosi con la famiglia in America, Bell riprese i suoi studi, ottenendo la cattedra di Psicologia Vocale e Dizione all'Università di Boston e continuò i suoi esperimenti sulle telecomunicazioni. Un primo importante risultato fu la messa a punto di un pianoforte in grado di trasmettere la musica a distanza attraverso segnali elettrici. La sfida da vincere era sostituire alla musica la voce umana. Bell riuscì in questo anche grazie al sostegno economico degli investitori: Gardiner Hubbard e Thomas Sanders. Partendo dalle nuove frontiere aperte dal telegrafo elettrico, Bell fu in grado di inventare una macchina parlante che, in seguito, fu chiamata telefono elettrico e il cui brevetto venne rilasciato il 7 marzo del 1876. Tale macchina vide la prima dimostrazione in pubblico in estate, nel corso dell'Esposizione di Filadelfia, organizzata per celebrare il centenario della dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti. In questa circostanza, Bell pronunciò al microfono la celebre frase shakespeariana «essere o non essere, questo è il problema» e la sua voce raggiunse, a 150 metri da lui, Paolo II imperatore del Brasile, collegato al cavo ricevente.

Con questa prova per Bell si aprirono le porte del successo economico. Infatti, fondò una compagnia telefonica che portava il suo nome e portò il telefono in giro per il mondo, meravigliando sovrani e capi di Stato, tra cui la regina Vittoria. Purtroppo, però, in quello stesso periodo fu accusato di aver copiato invenzioni già esistenti. Se Elisha Gray aveva brevettato il telefono a induzione magnetica, quasi in contemporanea a Bell, ben cinque anni prima un inventore fiorentino, Antonio Meucci, trapiantato negli USA, aveva registrato un apparecchio simile, denominato telettofono.

Meucci, per via di ristrettezze economiche, non aveva potuto rinnovare il brevetto provvisorio concessogli nel 1871 e per questo Bell aveva avuto il sopravvento. In seguito a ciò ci furono lunghi dissapori tra Italia e Stati Uniti, risolti parzialmente nel 2002, quando il Congresso degli Stati Uniti riconobbe la priorità dell'italiano nell'invenzione del telefono.





RICORDANDO LUCIO

Quella mattina di marzo era fredda e assoluta. Sotto al portico di palazzo Re Enzo, incontrai Roberto Serra. Lui era rivolto verso il Zigant io, andavo di fretta, in direzione opposta. Ciao Roberto! esclamai. Lui sorrise e rispose: guarda, hai visto? E mi indicò il Nettuno. Agganciata al famoso ditone c'era una bicicletta.

Una cosa incredibile che, pochi minuti dopo, almeno secondo me, si vestì di un'incredibile suggestione poetica. Ci incamminammo verso le due torri, salii le scale dell'Ordine in strada Maggiore. Oh, oggi è il giorno dei fotoreporter, pensai.

Perché ne incontrai un altro.

Non feci in tempo a salutarlo, il suo era il volto di un uomo sconvolto: è morto Lucio, riuscì a dire prima di precipitarsi giù, in strada. Di lì a poco arrivò la conferma. Eravamo tutti senza parole.

Non faccio code alle camere ardenti, non trovo nulla di esaustivo nel vedere il corpo privato della sua anima. Posso solo dire che l'anima di Lucio è viva, vegeta, immortale tra noi. E forse, come la frase che ho citato ieri, molto zavattiniana, quella bici attaccata al Zigant ci diceva che... no, non ha preso un bastone in mano.

Ma ha pedalato, questo sì, verso il cielo.



Diego Costa





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Jessica augura a tutte le tifose un felice 8 marzo





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna